

scritta, che poi ha egli mandata intiera, essendo in questa materia sì grave importantissima ogni minuzia».

Ivi f. 97^b.

11. Al nunzio di Spagna.¹

Roma, 31 agosto 1669.

«La pace fra le corone; la parola ottenuta dal Re Christ^{mo} di non offender cotesta per quest'anno; le concessioni e le proroghe di gratie notabilissime d'impositioni nuove sopra il clero, che ben sa V. S. quanto siano gravi a chi le soffre e questo in tempo non di guerre con gl'infedeli, su le quali eran fondate molte di esse, ma di leghe con essi e di pace con tutti; la tranquillità ultimamente ristabilita in cotesta monarchia con maniera di tanto impegno e pericolo per Sua S^{ta}, che ogn'altro secondo il solito di qui haverebbe fuggite; e finalmente la riserva spontanea d'un cardinalato, nel modo e nelle circostanze che il mondo e la corte di Roma ha veduto con ammirazione, mostrano, qual sia la tenerezza di S. S^{ta} verso cotesta corona. E l'havere impegnate in Candia le armi del Re Christ^{mo} e fattele servire a defender l'antemurale di Sicilia e di Napoli contro il Turco, fa vedere che, se Sua S^{ta} ha fatto un cardinale alla Francia per averne ottenuta un'armata intiera marittima e terrestre pagata per tutto quest'anno contro il Turco, l'ha fatto per mantener con questo mezzo la pace alla Spagna e difendere gli stati di essa con l'armi di Francia. Il che piaccia a Dio che non apparisca pur troppo vero dall'effettiva incursione di questi barbari nel regno di Sicilia dopo che Candia si sarà perduta. Nel rimanente la mia gita in Francia sa il mondo et i ministri medesimi qui del Re Catt^{co} non essere stata per altro che per procurar di fermar l'armi del Re Christ^{mo} dall'inoltrarsi in Fiandra, e se ciò non mi fu permesso, rimasero almeno incaminate le cose al trattato d'Aquisgrana et impegnato il Re a consentir non solo alla pace, ma a promettere che per ragioni delle nuove conquiste non se ne sarebbe impedita l'esecuzione. Onde se ben si riguarda costì, sarà facile il ravvisare, in ogni passo che N^{ro} Sig^{to} ha dato verso la Francia, una particolare intenzione e volontà di giovare a cotesta corona, la quale, se per la condizione de' tempi ha in tante cose stimato ella medesima di dover cedere alla fortuna e deferire alle soddisfatti del Re Christ^{mo}, quanto più deve conoscer la necessità che preme S. Beat^{ss} come padre comune di tenersi in buona corrispondenza con chi può influir tanto al bene del christianesimo e della pace, e di conservarsi in stato di poter sostentarla, et esser di profitto alla Spagna medesima nell'occasioni.

All'incontro a Napoli si tengono in sequestro ai vescovi l'entrate, si fa violenza d'opposizione alle decime e pregiudicio insoffribile coll'istessa permissione del farle esigere; si suscitano pretese sopra

¹ Cfr. Parte I di questo vol. p. 561.